



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

PROGETTO

LE FERITE INVISIBILI, LE FERITE DELL'ANIMA



LIBERE DI ESSERE LIBERE



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)





PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Il SAI di Venafro uniti contro la violenza sulle donne nel mondo.

Resto immobile e in silenzio.
Anche se è amaro il mio sorriso,
ti guardo negli occhi e rido!
È finito il tempo delle lacrime,
delle notti passate a pensare
di essere io quella sbagliata,
di meritarmi i tuoi insulti e
tutto quel dolore
che mi hai inferto
nel corpo e nell'anima!
Ci sono segni,
fuori e dentro di me,
che non andranno più via,
ma se prima me ne vergognavo,
se tendevo a nasconderli,
ora li mostro senza vergogna!
Non mi fai più paura!
Non mi toccano le tue parole,
piene di disprezzo e di odio!
Non mi sfioreranno più le tue mani,
che non hanno più carezze per me ...
e forse non ne hanno mai avute!
Mi sono guardata dentro e



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

al di là di tutto,
oltre il dolore e lo strazio,
ho visto me:
il fiore che sono
e me ne voglio prendere cura ...
senza te!

Renata Morbidelli



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Introduzione

La "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne" si tiene il 25 novembre di ogni anno ed è stata istituita per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere e promuovere azioni sociali e politiche per combatterla. Questa giornata commemora l'assassinio delle sorelle Mirabal, attiviste politiche della Repubblica Dominicana, avvenuto il 25 novembre 1960 per mano del regime di Rafael Trujillo. Nel corso degli anni, questa giornata è diventata un simbolo di resistenza e solidarietà contro la violenza nei confronti delle donne.

Durante la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, molte organizzazioni, governi e attivisti sociali e politici lavorano insieme per sensibilizzare sulle diverse forme di violenza di genere, promuovere la prevenzione e incoraggiare l'adozione di politiche più efficaci per proteggere le donne. In molte parti del mondo, vengono organizzati eventi, marce, conferenze e iniziative per sottolineare l'importanza di contrastare la violenza contro le donne. È un'occasione per riflettere sulle sfide che le donne affrontano a causa della violenza di genere e per mobilitare la società nel suo insieme per porre fine a questo problema diffuso. La sensibilizzazione è fondamentale per promuovere un cambiamento culturale che sfida le norme sociali dannose e sostiene un mondo in cui le donne possano vivere libere dalla violenza.

In Italia, come in molti altri paesi, la violenza contro le donne è un problema serio e diffuso. Le forme di violenza possono variare, comprendendo violenza domestica, molestie sessuali sul posto di lavoro, violenza sessuale, tratta di esseri umani e altre manifestazioni di abuso basate sul genere. Il governo italiano, le organizzazioni non governative (ONG) e numerosi attivisti lavorano costantemente per affrontare le strategie di contrasto verso questa problematica. Negli ultimi anni, c'è stata una maggiore attenzione e consapevolezza sulla questione della violenza di genere, con campagne informative, attività di sensibilizzazione e l'adozione di leggi specifiche per contrastare il fenomeno.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Alcune iniziative includono l'implementazione di centri antiviolenza, numeri verdi anti violenza e stalking per le vittime, e campagne di sensibilizzazione per educare la società sulla prevenzione della violenza di genere. Inoltre, sono state introdotte leggi più severe per affrontare i casi di violenza contro le donne.

Nonostante questi sforzi, la violenza di genere è ancora una sfida significativa. La sottorappresentazione delle donne in posizioni di potere e la persistenza di stereotipi di genere possono contribuire alla normalizzazione della violenza. La cultura e la mentalità della società sono aspetti chiave che richiedono un cambiamento per affrontare efficacemente il problema. La lotta contro la violenza sulle donne è un impegno continuo che coinvolge tutti i settori della società, inclusi governo, istituzioni, organizzazioni della società civile e

cittadini. La sensibilizzazione, l'educazione e l'empowerment delle donne sono elementi cruciali per promuovere una cultura volta al rispetto e all'uguaglianza.

Il SAI di Venafro e la sua voce

L'équipe del SAI di Venafro si adopera dal 2019 sul tema della violenza sulle donne, tema sentito e di spessore, strutturando e sperimentando un proprio modus operandi volto al riconoscimento di questo fenomeno e al sostegno della donna abusata. La violenza è un fenomeno di salute pubblica che riguarda i diritti umani, primo tra tutti il diritto alla salute e alla sicurezza.

Il SAI è stato sempre attivista attivo sul territorio creando una rete con i centri antiviolenza e con le associazioni che promuovevano i progetti inerenti questo tema. Essere attivi in questa causa è parte integrante del progresso sociale, poiché la violenza di genere è un problema che riguarda l'intera società e richiede un impegno collettivo per essere affrontato in modo efficace.

Essere attivisti contro la violenza sulle donne è di fondamentale importanza per diversi



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

motivi:

Diritti umani e dignità: La violenza contro le donne viola i diritti umani fondamentali e mina la dignità delle persone. Essere attivisti significa difendere la dignità di ogni individuo, indipendentemente dal genere.

Sensibilizzazione e educazione: Gli attivisti giocano un ruolo chiave nel sensibilizzare la società sulla complessità della violenza di genere, sfatando miti e stereotipi che possono contribuire a perpetuare comportamenti violenti.

Prevenzione: L'attivismo è cruciale per prevenire la violenza di genere attraverso l'educazione, la promozione di relazioni sane e la creazione di una cultura che respinge la violenza e promuove il rispetto reciproco.

Sostenere le vittime: Gli attivisti lavorano per creare reti di supporto e risorse per le vittime di violenza, offrendo aiuto pratico, emozionale e legale. Questo può essere cruciale per consentire alle vittime di rompere il ciclo della violenza.

Cambiamento legislativo e politico: Gli attivisti possono svolgere un ruolo determinante nell'influenzare il cambiamento legislativo e politico per garantire che ci siano leggi più severe contro la violenza di genere e che siano applicate in modo efficace.

Rompere il silenzio e combattere l'impunità: Molte vittime di violenza di genere spesso non segnalano gli abusi subiti per paura, vergogna o mancanza di sostegno. Gli attivisti lavorano per rompere il silenzio, sfidare l'impunità degli aggressori e creare un ambiente in cui le vittime si sentano sicure nel cercare aiuto.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Promuovere l'uguaglianza di genere: Essere attivisti significa lavorare verso la creazione di una società in cui uomini e donne godono degli stessi diritti, opportunità e trattamento. Combattono le radici profonde della violenza di genere, che spesso hanno radici nelle disuguaglianze di potere.

Coinvolgimento della comunità: Gli attivisti lavorano per coinvolgere la comunità nella lotta contro la violenza di genere, incoraggiando una risposta collettiva e responsabile.

Per questo con la sua rete territoriale si è preso parte a tre eventi sul territorio:

1) **Affinché il Rosso sia solo un colore.**

Comune di Venafro - Istituto onnicomprensivo Antonio Giordano Venafro - Non ti amo da Morire – Associazione MEE TOO – Associazione Libera Luna Onlus - SAI Venafro Venafro presso la Palazzina Liberty.

2) **Inaugurazione Panchina rossa**

Prefettura di Isernia-Azienda Sanitaria del Molise ASREM
Isernia presso l'Ospedale "Veneziale".

3) **Una panchina Rossa contro la violenza sulle donne**

Associazione "Il Girasole ONLUS consultorio familiare Venafro
Venafro presso la Parrocchia San Giovanni in Platea.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Affinché il rosso sia solo un colore”

“...affinché il rosso sia solo un colore...”

PALAZZINA LIBERTY - VENAFRO
24/11/23 ORE 10:00-12:00

“CUT PIECE” rappresentazione artistica a cura del laboratorio di Arte diretto dalla prof.ssa Enza Diaco

SALUTI
Avv. Alfredo Ricci – Sindaco di Venafro
Prof. Marcellino D’Ambrosa – Dirigente Scolastico Istituto Omnicomprensivo “A. Giordano” Venafro

“Se mi uccidi a chi picchi?”
Liberamente ispirato al Monologo di Rosalia Porcaro

“Il Codice Rosso”
dott.ssa Costanza Cappelli Magistrato del Tribunale di Isernia

“What I was wearing”
di Mary Simmerling

“La sensibilizzazione come strumento di prevenzione”
dott. Pasqualino De Mattia Presidente ODV Me Too

“Le ferite dell’anima, le ferite invisibili”
dott.ssa Melania Chiacchiarì psicologa SIPROIMI/SAI

“Quando una donna si rivolge al C.A.V. Liberaluna: dal potere al possibile”
dott.ssa Emanuela Teresa Galasso Psicologa C.A.V. Liberaluna

“Noi donne non siamo innocenti” -
liberamente ispirato al monologo di Rula Jebreal

“Sally”
coreografia di Mario Pompeo

Ringraziamenti finali

“Affinché il rosso sia solo un colore” questo è il titolo del convegno organizzato dall’Istituto Omnicomprensivo “A. Giordano” di Venafro per la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite. L’evento si è realizzato venerdì 24 novembre presso la Palazzina Liberty di Venafro.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENA FRO (IS)

Hanno partecipato:

Il sindaco di Venafro Alfredo Ricci, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Venafro Angelamaria Tommasone, il dirigente scolastico del I.S.I.S.S. di Venafro “A. Giordano” Marcellino D’Ambrosia, il Magistrato del Tribunale di Isernia Costanza Cappelli, il Presidente ODV dell’Associazione Me Too Pasqualino De Mattia, la Psicologa Psicoterapeuta Dott.ssa Melania Chiacchiarì che opera all’interno dell’équipe multidisciplinare del Progetto SAI Venafro, la Psicologa Centro Antiviolenza LiberaLuna Onlus Emanuela Teresa Galasso, ed i ragazzi dell’Istituto Omnicomprensivo “A. Giordano” di Venafro.



La mattinata è stata molto emozionante tra poesie, racconti letti dai ragazzi e le testimonianze di professionisti che hanno portato un contributo elevatissimo a questo incontro. Dopo i saluti da parte del preside dell’Istituto Omnicomprensivo “A. Giordano” Marcellino D’Ambrosia che ha sottolineato l’importanza di questi incontri, ha preso la parola il magistrato del Tribunale di Isernia Dott.ssa Costanza Cappelli:



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRÒ (IS)



Magistrato del Tribunale di Isernia Dott.ssa Costanza Cappelli

Tolgo la toga e vi parlo da donna: ragazzi e ragazze, prima della verità amate la libertà

Il giudice del Tribunale di Isernia, Dott.ssa Costanza Cappelli, ha conquistato il cuore dei giovani studenti del “Giordano” che hanno raccontato la loro “Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne”, riempiendo di contenuti un evento che ha visto insieme scuola, istituzioni e associazioni.

Il giudice ha parlato di legge, di “Codice Rosso” usando un linguaggio alla portata di tutti, mettendo da parte il linguaggio tecnico. Si parte da un colore: il rosso, un colore associato al sangue, alle panchine che vediamo e alle emergenze in pronto soccorso. La Dott.ssa afferma: “Vorrei oggi associare il rosso al cuore, all’affetto e alle varie relazioni. E noi abbiamo urgenza di tutelare l’affettività. Dobbiamo essere consapevoli che le dinamiche in questo ambito non sono ordinarie; tra l’autore e la vittima c’è un legame e questo differisce da qualsiasi altro reato. Tutto si basa su un rapporto difficile da oggettivizzare e noi siamo i primi a dover avere la capacità di offrire aiuto tra le righe, aiutando anche chi non lo chiede apertamente. Sono necessari sensibilità ed empatia per comprendere la natura di questi casi e in assenza di tali qualità si



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

rischia di intervenire troppo tardi. Questi omicidi non nascono dalla forza del maschilismo, tutto ciò è frutto di una prevaricazione che si realizza. Deve essere condannata la violenza contro ogni genere. Vi lascio con un augurio: ragazzi e ragazze, prima della verità amate la libertà.”

La parola è stata data al presidente di MEE -TOO Pasqualino De Matteis il quale ha spiegato ai presenti che l’associazione da anni è impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne attraverso eventi e campagne di sensibilizzazione che bisogna assolutamente informare e non smettere mai l’opera di sensibilizzazione su questo tema che vede coinvolte migliaia di donne. Ha poi parlato della valenza della comunicazione che deve servire alla società per crescere, evolversi nella cultura della non violenza.

A seguire l’intervento della Dott.ssa Melania Chiacchieri, Psicologa e Psicoterapeuta del Progetto SAI di Venafro, ha posto luce con il suo discorso sulle ferite invisibili, quelle ferite dell’anima che restano impresse nella mente e nel cuore di donne che spesso si trovano ad essere vittime di sconosciuti, ma anche di familiari o amici. La Dott.ssa ci ha raccontato come queste ferite troppo spesso possono esacerbarsi in danni psicologici conclamati come disturbi post-traumatici da stress, disturbi d’ansia, disturbi depressivi ecc, o possono anche presentarsi e manifestarsi in modo latente ed esplodere a distanza di anni. La Chiacchieri ha portato in esame i dati che l’équipe del SAI di Venafro ha raccolto adoperandosi dal 2019 ad oggi sul tema della violenza sulle donne, tema sentito e di grande spessore, strutturando e sperimentando un proprio modus operandi volto al riconoscimento di questo fenomeno e al sostegno della donna abusata.

La violenza è un fenomeno di salute pubblica che riguarda i diritti umani, primo tra tutti il diritto alla salute e alla sicurezza. Queste esperienze si pongono come una ferita fisica provocando danni agli organi sessuali e riproduttivi, ma anche ed in misura maggiore come una ferita invisibile, una ferita dell’anima, un danno psicologico vero e proprio che lascia segni e sintomi anche a distanza di tempo, provocando varie forme di disagio.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Le donne migranti che hanno un vissuto personale, sociale ed economico difficile, che attraversano il viaggio verso il nostro Paese per scappare dalle violenze, portano un peso maggiore, ma, purtroppo il viaggio stesso si pone come terreno per esercitare ulteriori violenze, pensiamo ad esempio ai centri di detenzione in Libia, sulle imbarcazioni che le portano in Italia, ma anche alle Madame che approfittano della loro fragilità e le costringono a prostituirsi per pagarsi il viaggio, ingannandole con la convinzione della libertà in Italia, restando invece schiave anche una volta raggiunto il nostro paese.

Le ferite invisibili sono il frutto di una società troppo spesso cruda e deviata.

L'équipe del SAI di Venafro opera da sempre con attenzione su questo argomento e di 24 donne accolte da marzo 2019 ad oggi, tutte hanno segnalato situazioni ed episodi nel corso della loro vita di violenze da parte di uomini sconosciuti, da familiari e da persone di fiducia, a dimostrazione del fatto che la violenza non ha legami, non ha colore, non ha religione, non ha nazionalità. La presa in carico della donna migrante presso il nostro SAI avviene alla presenza della psicologa, dell'assistente sociale e del mediatore interculturale. In tale colloquio troverà un clima sereno, familiare e accogliente volto alla creazione di una solida alleanza terapeutica e dunque puntando ad un lavoro incentrato sul rapporto di fiducia e sulla accoglienza incondizionata. Man mano che, si struttura un percorso individualizzato si lavora con laboratori espressivi al fine di consentire il riconoscimento e la verbalizzazione dei vissuti personali in forma artistico-creativa, sapendo che, non sempre si trovano le parole per definire dei concetti o verbalizzare degli episodi tanto drammatici.

Le operatrici sanitarie si occupano di prenotare i consulti ginecologici e gli screening sanitari con la collaborazione del Consultorio familiare "Il Girasole" di Venafro, e indirizza la beneficiaria presso i Centri Antiviolenza presenti sul territorio inoltre effettua la segnalazione all'Ambito Territoriale e Sociale di Venafro. In concomitanza con il lavoro svolto dal Centro specialistico, l'équipe del SAI prosegue con il sostegno psicologico della beneficiaria puntando alla valorizzazione delle parti sane e funzionali



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

possedute dalla persona, mirando al riconoscimento delle competenze individuali spendibili nel mondo del lavoro ed orientando la stessa a corsi di formazione o esperienze pratiche tramite l'attivazione di tirocini formativi extracurricolari. La nostra presa in carico si può definire globale e multidimensionale poiché per noi è la persona ad essere accolta nella sua interezza e dunque con tutte le sue varie dimensioni, fisiche, psichiche e sociali. Il SAI lavora attivamente sul territorio per informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche inerenti all'immigrazione e la violenza sulle donne migranti collaborando con le associazioni no profit del territorio e gli istituti scolastici. È utopico pensare che la violenza cessi di esistere, tuttavia sarebbe bello immaginare che già da piccoli i giovani venissero educati al rispetto dell'altro, indipendentemente dai propri bisogni e dai propri istinti primordiali che provocano ferite negli altri. Necessario è riconoscere e saper uscire dalle relazioni tossiche, da tutte quelle situazioni che non ci fanno sentire protette e tutelate come esseri umani e come anime sensibili ma soprattutto non aver paura di parlare, di chiedere aiuto perché la richiesta di aiuto non è sintomo di fragilità, bensì di forza e amor proprio.

Alla Manifestazione erano presenti i Beneficiari del SAI di Venafro con equipe e con i mediatori interculturali che hanno permesso ai beneficiari di comprendere gli interventi.

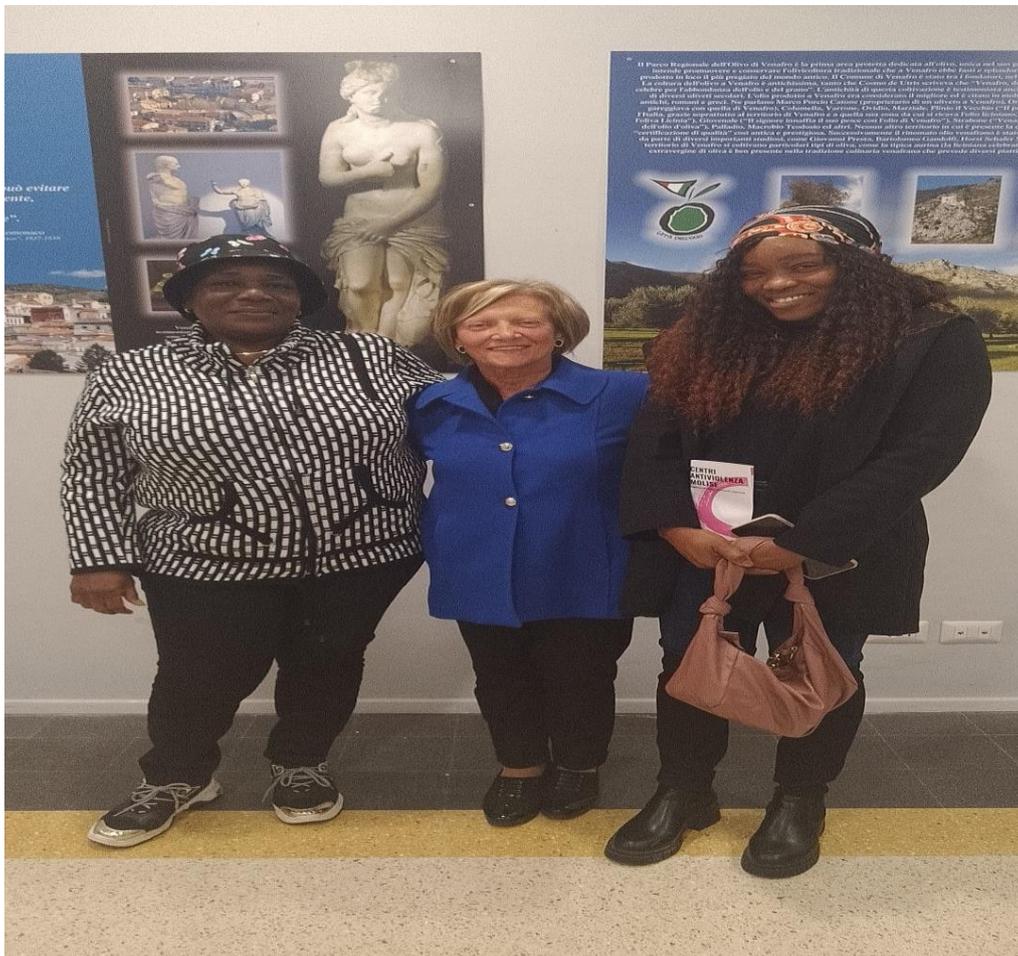




PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Panchina realizzata dai Beneficiari SAI di Venafro al comune di Venafro e posizionata dinanzi alla palazzina Liberty di Venafro in occasione della scomparsa del poeta filosofo Venafrano Francesco Giampieri.



Assessore Politiche Sociali comune di Venafro Angelamaria Tommasone e le beneficiarie del Progetto SAI di Venafro



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Ultimo intervento a seguire nella scaletta è stato l'intervento della dottoressa Emanuela Galasso, psicologa e rappresentante del Centro Antiviolenza LiberaLuna Onlus. La dottoressa ha parlato dell'iter da seguire per l'accesso al Centro Antiviolenza e delle esperienze crude che ha preso in carico. Si è parlato del tema della non tolleranza di atti quotidiani di violenza e si è in ultimo proceduto ai saluti istituzionali.





PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Prefettura di Isernia e Azienda Sanitaria Regionale del Molise Inaugurazione “Panchina Rossa”



In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'ASReM distretto di Isernia ha installato nello spazio antistante il Pronto Soccorso dell'ospedale “Veneziane” di Isernia una panchina Rossa. Nel pomeriggio la Prefettura di Isernia, in collaborazione con i sottoscrittori del Protocollo d'intesa per la realizzazione di strategie condivise di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza di genere ha organizzato un evento celebrativo presso il cinema teatro proscenico.

La Panchina Rossa

Nel primo pomeriggio dinanzi il P.S. di Isernia si è tenuta l'installazione della panchina Rossa. Erano presenti S.E. il Prefetto di Isernia Gabriella Faramondi, il Vescovo della Diocesi di Isernia e Venafro S.E. Camillo Cibotti, l'On. Elisabetta Christiana Lancellotta Capogruppo Fratelli d'Italia Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul Femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, il Sindaco della città di Isernia Piero Castrataro, il Direttore Amministrativo Grazia Matarante, il Direttore Sanitario dott. Bruno Carabellese, il Direttore Sanitario ospedale Veneziane Dott.ssa Vilma Sferra, inoltre erano



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

presenti diverse autorità civili e religiose. Per il Consorzio di Libere Imprese Rossella D'Orsi Supervisore progetti SAI-MSNA del Consorzio di Libere Imprese e operatore all'integrazione e rete territoriale SAI Venafro, Jessica Ferrara responsabile del Progetto SAI di Venafro, Cassandra Picciano Coordinatore del Progetto SAI di Venafro, Ilaria Ponzetto responsabile-coordinatore del Progetto MSNA di Sant'Agapito.

Ha preso la parola la Dott.ssa Angela Scungio Ginecologa dell'Ospedale:

“La panchina rossa è un simbolo doloroso e abbiamo pensato di collocarla in questo luogo perché deve essere un simbolo anche di speranza e di rinascita per ogni donna vittima di violenza che decide di rivolgersi a questa Struttura.

L'ASReM è un componente del Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura per la realizzazione di strategie condivise di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Da molti anni l'Azienda ha definito un percorso clinico assistenziale dedicato alla donna vittima di violenza e da maggio 2023 esiste un Percorso Rosa, un percorso sanitario protetto, con finalità di sostegno nei riguardi di tutte le vittime di violenza senza distinzione di genere e di età.

A questo proposito colgo l'occasione per ringraziare i dipendenti ASReM che, oltre ad applicare le procedure del Percorso Aziendale Clinico – Assistenziale della donna vittima di violenza e le Linee Guida Ministeriali nell'esercizio delle proprie funzioni, hanno dato disponibilità a partecipare a programmi di formazione continua e a collaborare con altre Istituzioni e Organi che lavorano sulle medesime tematiche. Si sono impegnati anche ad aderire a programmi di sensibilizzazione sul territorio e di effettuare un monitoraggio sia in ambito ospedaliero che territoriale con valutazione comparativa fra grado di sensibilizzazione effettuata e rilevazione dei casi.

L'accoglienza rappresenta, pertanto, la fase più complessa della relazione tra la vittima e chi la accoglie, sia che si tratti di un operatore sanitario, di un rappresentante delle forze dell'ordine o di un operatore psico-sociale. La vittima, in genere donna, “deve percepire”



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

che ha trovato un luogo appropriato dove raccontare la propria storia ed è perciò importante che senta di potersi fidare del suo interlocutore.

L'accesso al Pronto Soccorso, tramite triage infermieristico, avviene nell'immediato all'aggressione subita, è una fase molto delicata e particolarmente proficua per iniziare a raccontare la situazione di maltrattamento. Esso costituisce un momento in cui è possibile:

- Riconoscere la violenza;
- “svelare” la violenza avvenuta;
- Intercettare la domanda di aiuto della vittima (non sempre esplicita);
- Far fronte ad intense emozioni e molteplici bisogni della vittima;
- Applicare correttamente le specifiche procedure secondo le linee guida aziendali e quindi ministeriali;
- Fornire informazioni sui servizi del territorio e della rete antiviolenza.

Il Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura per la realizzazione di strategie condivise di prevenzione e contrasto alla violenza di genere rappresenta una garanzia per ogni cittadino e oggi, questo evento, sigilla l'impegno dello Stato, dell'Azienda Sanitaria e degli Ordini Professionali per la tutela di ogni vittima di violenza.

Il Vescovo della diocesi di Isernia e Venafro Camillo Cibotti, ha ribadito l'importanza di queste giornate e l'importanza di tutelare le donne e di lottare contro ogni forma di violenza nel mondo. Il sindaco di Isernia ha ringraziato l'ASREM per aver promosso l'iniziativa e la Prefettura di Isernia per aver organizzato l'evento dallo slogan “**Against Violence**”. Il sindaco Castrataro ha continuato affermando che non farà mancare il suo contributo al percorso di sensibilizzazione e per far nascere sempre di più la cultura del rispetto. Il prefetto di Isernia presso il teatro Proscenio dove scuole, associazioni e autorità hanno affrontato e dato voce a questa tematica ormai diventata un'emergenza nazionale ha riferito che La Prefettura di Isernia, che ha promosso l'evento, ha affidato ad un video il messaggio per dire NO alla violenza di genere e per coinvolgere sull'argomento le giovani generazioni. Nell'intervista rilasciata il Prefetto di Isernia la Dott.ssa Gabriella Faramonti dichiara che lo spot verrà trasmesso in tutte le reti locali per raggiungere il più possibile la



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

popolazione, sensibilizzarla su un fenomeno che purtroppo va avanti da troppo tempo, per sensibilizzare e toccare ancora di più le coscienze ad assumere dei comportamenti più virtuosi, perché è un problema solo ed esclusivamente culturale.

Numerose presenze istituzionali al convegno: i politici regionali, la prefettura, la procura, avvocati, sociologi, psicologi e gli ambiti territoriali.

La Panchina che è ora davanti al Pronto Soccorso di Isernia deve testimoniare che ogni giorno non dobbiamo dimenticare e ogni giorno dobbiamo lottare per poter portare a termine questo vero e proprio massacro.



S.E. il Prefetto di Isernia Gabriella Faramondi- Dott.ssa Angela Scungio



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Dott.ssa Angela Scungio - Sindaco di Isernia Piero Castrataro.





PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFCRO (IS)

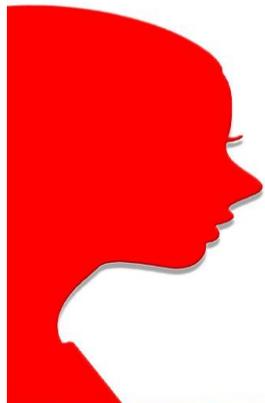


Consorzio di Libere Imprese: Ilaria Ponzetto responsabile-coordinatore del Progetto MSNA di Sant'Agapito, Cassandra Picciano coordinatore del Progetto SAI Venafro, l'Assistente Sociale Dott.ssa Angela Perrella Presidente ordine Assistente Sociali Molise, Jessica Ferrara responsabile del Progetto SAI di Venafro, Rossella D'Orsi Supervisore Progetti SAI-MSNA del Consorzio di Libere Imprese e operatore all'integrazione e rete territoriale SAI Venafro.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFTRO (IS)

Una Panchina Rossa contro la violenza sulle donne Associazione il "Girasole ODV" Consultorio Familiare Venafro



*Associazione "Il Girasole - ODV"
Consultorio Familiare
- Venafro -*

con il patrocinio del Comune di Venafro

**UNA PANCHINA ROSSA
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

*in occasione della Giornata internazionale
per l'eliminazione della violenza contro le donne*



**25 NOVEMBRE 2023
ORE 16:00**

**PIAZZALE ANTISTANTE
CHIESA "SAN LUIGI ORIONE"**

A Venafro sabato 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, alle ore 16, il vescovo Camillo Cibotti ha scoperto con il sindaco di Venafro Alfredo Ricci e l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Venafro Angelamaria Tommasone la panchina rossa dell'associazione "il Girasole ODV-Consultorio familiare".

L'evento è stato fortemente voluto dal Direttore sanitario del Consultorio Angela Scungio e per volere del Presidente dell'Associazione il "Girasole ODV" don Salvatore Rinaldi.

Il Consultorio Familiare di Venafro è da sempre partners del Progetto SAI di Venafro in quanto legati dai principi e dai valori di umanità e di solidarietà. Valore aggiunto è rappresentato dalla professionalità e sensibilità del presidente Don Salvatore Rinaldi e dal Direttore sanitario la Dott.ssa Scungio, nonché ginecologa che opera a titolo gratuito all'interno del Consultorio e rinomata professionista dell'Ospedale "Veneziane" di Isernia.

"Il Girasole ODV" ha sempre sostenuto le nostre beneficiarie con visite ginecologiche altamente specializzate e curando le nostre beneficiarie seguendole in tutto il loro percorso sanitario con empatia ed amore. Per questo, da anni, l'intera équipe del SAI ha istaurato



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

con gli operatori del consultorio un rapporto di sincera lealtà, stima e condivisione progettuale perché la mission finale è il benessere delle nostre beneficiarie che sono seguite e assistite anche una volta concluso il Progetto all'interno del SAI.

Il Consultorio Familiare di Venafro

Il Consultorio Familiare di Venafro ha iniziato la sua attività nel novembre del 2007, la missione è incarnata nell'essere prossimi a coloro che vivono situazioni di sofferenza e disagio. Il Consultorio ed i suoi operatori sono all'avanguardia nel supportare coloro che affrontano difficoltà, offrendo non solo ascolto, ma indicando anche strade per una vita più piena, gioiosa e sicura.

Organizzazione delle Aree Disciplinari:

Consulenza Psicologica e Psicoterapeutica: Supporto per superare difficoltà personali o familiari.

Assistenza Sociale: Aiuto per affrontare le sfide quotidiane delle famiglie.

Mediazione Familiare: Risoluzione costruttiva dei conflitti attraverso la mediazione.

Consulenza Legale: Guida e supporto per questioni familiari legali.

Formazione per Educatori Sociali: Corsi e supporto per professionisti dell'educazione sociale.

Consulenza Finanziaria: Assistenza per le esigenze finanziarie delle famiglie.

Area Pedagogica: Supporto a genitori ed educatori nelle sfide educative, focalizzandosi sullo sviluppo dei bambini.

Servizi Specialistici di Consulenza e Prevenzione:

Consulenza ginecologia con la Dott.ssa Angela Scungio.

Il Progetto la panchina Rossa

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sabato 25 novembre, presso il piazzale antistante la Chiesa San Luigi Orione, ove è



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

ubicata la sede dell'associazione il Girasole, si è tenuta l'installazione di una panchina rossa. Erano presenti il sindaco di Venafro Alfredo Ricci, l'assessore alle politiche sociali del comune di Venafro Angelamaria Tommasone, le locali Autorità e il Vescovo di Isernia-Venafro Mons. Camillo Cibotti. Oltre la cittadinanza e gli operatori nonché le beneficiarie del Progetto SAI di Venafro.

La giornata prende inizio con il discorso della dott.ssa Angella Scungio direttrice del Consultorio "il girasole ODV", la quale afferma:

“Di violenza sulle donne non si parla mai abbastanza. Le cronache agghiaccianti degli ultimi mesi (e degli ultimi anni) non lasciano spazio a dubbi: il femminicidio rappresenta in Italia un'emergenza sociale che non può (e non deve) più essere ignorata. Un tema che si ripete all'infinito, una vera e propria mattanza.

La violenza alle donne è un fenomeno trasversale, riguarda tutte le età e tutti i ceti sociali. Riguarda la salute pubblica in quanto incide profondamente sul complessivo stato di benessere psicofisico delle donne, dei loro figli e del contesto familiare.

I numeri sono spaventosi ma le vittime di femminicidio non sono soltanto numeri, ma individui con vite, famiglie, ambizioni e sogni.

Fino a oggi, nel 2023 sono state uccise in Italia 107 donne, di cui 87 uccise in ambito familiare e affettivo e in 55 casi l'omicida era un partner o un ex partner. Uno degli aspetti più sconvolgenti di questa emergenza è il fatto che la maggioranza di questi femminicidi si è verificata nell'ambito familiare o affettivo. Ciò dimostra che spesso le donne sono più a rischio all'interno delle mura domestiche, dove in realtà dovrebbero sentirsi al sicuro, piuttosto che fuori, quando vengono uccise da persone e uomini a loro sconosciuti.

L'Associazione "Il Girasole ODV" Consultorio Familiare oggi pone qui un simbolo, una panchina vuota che sta a significare il vuoto che ogni femminicidio lascia nella comunità.

La panchina rossa è un simbolo doloroso ma oggi diventa un simbolo di speranza e di rinascita e speriamo che questa nostra, così come le altre panchine rosse presenti sul territorio, siano un incoraggiamento a quelle donne che hanno paura e vergogna a denunciare il loro dramma.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Sono ormai 17 anni che il Consultorio Familiare “Il Girasole” si occupa a trecentosessanta gradi della famiglia e pertanto è vicino ai problemi delle donne, con particolare attenzione alle fasce deboli, agli adolescenti e alle donne immigrate. Esso è una struttura diocesana voluta e sostenuta dal 2007 dai Vescovi diocesani, a partire dall’Amministratore Apostolico delle Diocesi di Isernia-Venafro Mons. Armando Dini, poi da Mons. Salvatore Visco, oggi da S.E. Mons. Camillo Cibotti. Il suo unico sostentamento è la Diocesi di Isernia- Venafro con i fondi dell’8xMille della Chiesa Cattolica. Presso il Consultorio Familiare “il Girasole” la donna può essere seguita ed accompagnata nei vari momenti della sua vita: dall’adolescenza, nel percorso nascita fino alla menopausa, creando con la stessa, un rapporto di fiducia e di dialogo, presupposti sia per un percorso di promozione alla salute, che di una corretta informazione a possibili rischi e di accoglienza nel caso di episodi di violenza.

Nel lavoro quotidiano con le donne, le gravide e gli adolescenti, gli operatori del Consultorio incontrano spesso situazioni e vissuti di violenza, non solo rappresentati da violenza fisica, ma anche di tipo psicologico. Alcune volte si possono constatare forme di maltrattamento o di discriminazione sia in ambiente sociale che lavorativo. Situazioni in cui si è costrette a subire lo sfruttamento per la sopravvivenza della stessa donna e a volte anche per quella dei propri figli.

Il Consultorio Familiare “il Girasole”, oltre al lavoro di consulenza si occupa anche di prevenzione, soprattutto assolvendo un ruolo educativo sul territorio e che in questa tematica specifica risulta di particolare importanza. È soprattutto educare i giovani all’affettività, al rispetto della propria corporietà e di quella della persona che si ama o si pensa di amare, imparare che l’amore non significa possesso incondizionato.

Si sa che per avere risultati bisogna lavorare in rete; oltre che nella scuola, il Consultorio Familiare “il Girasole” lavora anche nelle famiglie, che rappresentano la prima agenzia educativa, collaborando attivamente con le Istituzioni e con le associazioni presenti sul territorio.

Il nostro essere qui oggi va a suggellare il nostro impegno contro la violenza sulle donne.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

“NOI CI SIAMO! PER NOI IL 25 NOVEMBRE È OGNI GIORNO!”



Il sindaco di Venafro Alfredo Ricci prendendo la parola loda il grande lavoro dell'associazione “il Girasole” e il lavoro che da anni fa verso le persone più bisognose e che rappresenta un punto fermo per il territorio non solo venafrano, e che questa giornata e questa panchina devono rappresentare una attenzione costante verso questo problema che è diventato davvero drammatico. Ha ringraziato tutte le scuole di Venafro e le associazioni che in questi giorni si sono tutte unite in varie forme per dire no alla violenza contro le donne.

Si è poi proceduto alla presentazione a tutta la popolazione della panchina.

IL SAI di Venafro e il simbolo della pace.

All'esterno del piazzale si è inaugurata la panchina con un applauso di tutti rivolto a tutte le vittime di violenza.

Le beneficiarie del SAI di Venafro hanno consegnato un albero d'ulivo con fiocchi rossi.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Sindaco di Venafro Alfredo Ricci le donne del progetto SAI Venafro





PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



L' albero d'ulivo è il simbolo di pace, prosperità e armonia. L'ulivo è un albero che ha una lunga storia simbolica in molte culture e religioni. Ecco alcune delle interpretazioni più comuni del simbolo dell'ulivo:

Pace: L'ulivo è ampiamente conosciuto come simbolo di pace. Questa associazione ha radici nella tradizione biblica, in particolare con il racconto dell'arca di Noè. Dopo il Diluvio Universale, la colomba riportò un ramo d'ulivo come segno che la terra era di nuovo abitabile.

Prosperità e abbondanza: L'ulivo è anche associato all'abbondanza e alla prosperità, poiché produce olive, che a loro volta forniscono olio d'oliva, un alimento di base in molte culture mediterranee.

Resilienza: L'ulivo è noto per la sua capacità di sopravvivere in condizioni difficili e può resistere a terreni aridi e climi rigidi. Questa resilienza è spesso vista come una virtù.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Unità e concordia: L'ulivo è anche usato come simbolo di unità e concordia, specialmente in contesti politici. Ad esempio, un ramo d'ulivo può essere un simbolo di accordo o trattato tra nazioni.

Inoltre, il ramo d'ulivo è spesso utilizzato come simbolo di riconoscimento della non violenza e dei movimenti pacifisti. Nel corso della storia, è stato adottato come simbolo di pace in molte circostanze, compresa l'iconografia delle Nazioni Unite.

In generale, il simbolo dell'ulivo è ricco di significati positivi che riflettono valori come la pace, la prosperità, la resilienza e l'armonia ecco perché si è scelto questa pianta.



Assessore Politiche Sociali Comune di Venafro Angelamaria Tommasone e le donne del SAI di Venafro

Ha preso la parola l'operatore all'integrazione del Progetto SAI di Venafro Rossella D'Orsi:

“Parlo a nome di tutti i miei colleghi e dei ragazzi e delle ragazze del Progetto SAI di Venafro. Abbiamo voluto donare questo simbolo di pace che in tutto il mondo è l'ulivo. La violenza è violenza in tutto il mondo i nostri beneficiari scappano e vengono da noi



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

perché sono costretti ad andare via dalle loro case per minaccia alla vita, violazioni dei diritti umani, perdita di case e mezzi di sostentamento, fame e mancanza di risorse, paura di persecuzioni, prospettive di un futuro migliore. Sono arrivati a Venafro e ringraziamo all'unisono questa città che ha aperto il cuore e li ha accolti. Per questo ringrazio Lei, Sindaco e l'Assessore Tommasone, per tutto quello che fate per questi esseri umani e la vostra città. Le ragazze del SAI di Venafro hanno voluto dire anche loro con voi NO alla violenza sia fisica che psicologica. NO a tutte le forme di violenze nel mondo, che ogni donna in tutto il mondo non debba mai subire nessun tipo di violenza ma essere libera di essere quella che è. Speriamo che questo albero vicino a questa panchina ricordi a tutti che la violenza è la più grande sconfitta per l'umanità e che insieme si debba lottare per vincere con la pace. Ci teniamo noi operatori del SAI di Venafro a dire grazie al Consultorio Familiare, al direttore don Salvatore e alla dott.ssa Scungio, un sincero e commosso grazie.

Ma il grazie è soprattutto dalle donne che in questi anni sono state curate dalla dott.ssa Scungio in forma completamente gratuita e sempre disponibile anche dopo la fuoriuscita dal progetto SAI perché qui non hanno trovato solo un ottimo centro specializzato ma hanno trovato accoglienza, ascolto e amore. Che ci sia pace nel mondo e lottiamo insieme contro tutte le forme di violenza.





PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Rossella D'Orsi Operatore integrazione SAI Venafro e supervisore progetti SAI – MSNA
Consorzio Di Libere Imprese



SAI VENAFRO



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Il coordinatore Progetto SAI Venafro Cassandra Picciano – Referente Sanitaria Progetto SAI Venafro Annarita Buono – Assistente Sociale Progetto SAI Venafro Tania Argenziano – beneficiaria SAI Venafro Ibo Oppurtune.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)



Rossella D'Orsi operatore integrazione SAI Venafro -Antonio Barbati mediatore interculturale- Mario Pennacchini responsabile di Struttura- Kone mawa- Yao Albertine - Camara Sally SAI Venafro.

Tania Argenziano Assistente Sociale SAI Venafro- Annarita Buono referente Sanitario- Dott.ssa Angela Scungio ginecologa e direttore dell'Associazione "Il Girasole ODV"- Pasqualino De Matteis Presidente dell'associazione MEE TOO.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

In conclusione di queste giornate molto intense ribadiamo il concetto che assolutamente, combattere contro la violenza sulle donne è un impegno fondamentale e continuo. La violenza di genere è diffusa in tutto il mondo e assume molte forme, tra cui violenza domestica, abusi sessuali, tratta di esseri umani, violenza basata sulle tradizioni culturali e molte altre manifestazioni. Ecco alcune ragioni per cui è importante impegnarsi costantemente nella lotta contro la violenza sulle donne:

Diritti umani: La violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani fondamentali. Tutte le persone hanno il diritto di vivere libere da violenza, discriminazione e abusi.

Uguaglianza di genere: La violenza di genere è spesso alimentata da disuguaglianze di potere tra uomini e donne. Combattere contro la violenza sulle donne è un passo cruciale verso la creazione di società più egualitarie.

Impatto sulla salute: La violenza ha gravi conseguenze sulla salute fisica e mentale delle donne. La lotta contro la violenza è essenziale per garantire il benessere e la sicurezza delle persone.

Empowerment delle donne: Combattere contro la violenza sulle donne è legato all'empowerment delle donne. Significa fornire alle donne le risorse e le opportunità necessarie per prendere il controllo delle proprie vite.

Prevenzione: La prevenzione è un elemento chiave nella lotta contro la violenza. Ciò implica lavorare per cambiare le norme culturali dannose, educare sul rispetto reciproco e promuovere comportamenti sani nelle relazioni.

Responsabilizzazione: È importante responsabilizzare coloro che commettono atti di violenza. Ciò include un'applicazione efficace delle leggi, l'accesso a risorse per vittime e soprattutto un cambiamento culturale che respinge la tolleranza verso la violenza.

Sensibilizzazione: Creare consapevolezza sulle questioni legate alla violenza sulle donne è fondamentale. La sensibilizzazione può contribuire a eliminare lo stigma associato alla vittimizzazione e promuovere una cultura di rispetto reciproco.



PROGETTO SAI COMUNE DI VENAFRO (IS)

Collaborazione internazionale: La violenza di genere è una sfida globale che richiede la collaborazione tra paesi, organizzazioni internazionali e comunità locali. La solidarietà e la cooperazione sono cruciali per affrontare questo problema su scala mondiale.

La lotta contro la violenza sulle donne richiede un impegno costante da parte di individui, comunità, governi e organizzazioni. È un percorso complesso che coinvolge molteplici fattori, ma è fondamentale per costruire un mondo in cui tutte le persone possano vivere senza paura di violenza o discriminazione.

Il SAI di Venafro continuerà ogni giorno a lottare per tutto questo.

No alla violenza sulle donne

L'intera équipe del SAI di Venafro.